del Partito comunista

vimento di riscossa e rinnovamento nazionale? Come avremmo potuto liquidare l'anticlericalismo stesso, e di maniera, e collocare su nuove basi i rapporti tra il movimento operaio comunista e socialista e il movimento organizzato delle masse lavoratrici cattoliche delle città e dei campi? Come avremmo potuto elaborare e presentare al popolo il nostro programma per la Costituente, che è un programma di rinnovamento democratico e progressivo delle strutture economiche e politiche della nostra società? Come avremmo potuto fare della unità non solo della classe operaia, ma di tutte le forze democratiche e progressive l'obiettivo permanente della nostra azione? In tutti questi campi noi abbiamo innovato e continueremo a rinnovare, accompagnando con la ricerca e con l'azione gli sviluppi della situazione e l'attività del movimento del Partito stesso.

Il pensiero marxista e l'azione di un partito marxista e leninista non possono mai rimanere fermi, legati in modo stanco a schemi e formule che la realtà abbia superato

Il pensiero marxista e l'azione di un partito marxista e leninista non possono mai rimanere fermi, legati in modo stanco a schemi e formule che la realtà abbia superato. Non abbiamo dogmi da difendere, ma principi che ci guidano a comprendere le cose e agire per trasformarle. Anche gli insegnamenti più preziosi dei più grandi maestri della nostra dottrina debbono continuamente essere saggiati alla prova dei fatti e della esperienza.

E' diventata verità elementare, per noi, che, in paesi, di validi ordinamenti democratici, la classe operaia e le masse popolari devono riuscire a inserirsi con l'azione loro a questi ordinamenti e lottare per dare alla democrazia un nuovo contenuto di riforme politiche ed economiche radicali. Altrettanto elementare, però, è la constatazione che la validità dell'ordinamento democratico è continuamente posta in forse dal tentativo delle forze borghesi più reazionarie, che sono oggi quelle del grande capitalismo monopolistico, di prendere il sopravvento, distruggere la democrazia o ridurla a pura forma esteriore. Il cammino che ci fa avanzare verso il socialismo è quello della lotta contro queste forze, per limitare e spezzare il loro potere e, poggiando sugli istituti democratici, dare nuovi sviluppi alla vita economica e politica. In questo modo la classe operaia si pone la strada che deve portarla a diventare, unita con le grandi masse lavoratrici, la forza dirigente di tutta la società.

Abbiamo lavorato con [illegible] nelle ultime settimane. Il grandioso movimento degli operai del Belgio si sta mosso secondo questa linea, con rivendicazioni che hanno numerosi punti di contatto con quelle che il movimento operaio italiano ha e il nostro partito hanno elaborato e sostengono. Il proletariato dei paesi dell'Europa occidentale deve aprirsi il cammino verso la società nuova in condizioni nuove e le sue avanguardie debbono acquistare la capacità di muoversi in queste nuove condizioni.

A coloro che ancora pongono la domanda se in questa ricerca e indicazione delle vie concrete di avanzata verso il socialismo noi rappresentiamo davvero una forza conseguentemente democratica e liberatrice, forse non è sufficiente ricordare i titoli che ci siamo conquistati, nel passato, nella lotta per liberare la nostra patria dalla tirannide e nell'azione odierna per difendere ed estendere tutti i diritti di libertà. L'antifascismo è connaturale alla classe operaia e alla sua avanguardia rivoluzionaria, allo stesso modo che il fascismo è la vocazione aperta o segreta della grande borghesia sfruttatrice. E così è della democrazia perchè noi sappiamo che, qualunque siano le condizioni in cui dovrà svilupparsi la lotta per il socialismo, il socialismo è e sarà sempre la forma più ampia di regime democratico, perchè esso realizza l'avvento al potere di tutti gli uomini che vivono del loro lavoro.

Noi siamo un partito di avanguardia, compagni. Abbiamo però imparato da molto tempo che non vi può essere avanguardia separata o lontana dalle masse che essa orienta e dirige. Abbiamo imparato che senza il contatto con le masse il partito non solo non vive, ma non è nemmeno più ciò che vuole essere. I nostri compagni, che rischiavano il carcere per esporre una bandiera, distribuire un manifestino, stampare un foglio illegale, lo facevano per questo. Per questo dicemmo, dopo la scomparsa del fascismo, che il partito comunista si doveva rinnovare, liberandosi dalle incrostazioni mentali, dalle abitudini settarie, dai dogmatismi che gli avrebbero impedito il contatto con le masse. Così spezzammo, senza lasciarne tracce, spero, la vecchia posizione del partito formato dai «pochi ma buoni», per creare un partito numeroso, ramificato in tutte le direzioni e quindi capace di lavorare fra tutti gli strati della popolazione lavoratrice.

Alle cose nuove il Partito comunista deve sapere adeguare sempre l'azione sua, la sua organizzazione, i suoi quadri, il suo linguaggio, tutte le forme di lavoro

Questi erano allora compiti urgenti, perchè uscivamo da 20 anni di lavoro clandestino e due anni di lotta armata. Ma compiti analoghi si pongono sempre, in misura più o meno acuta, perchè le condizioni economiche e di vita cambiano, ma lo sviluppo del partito non si deve arrestare mai. Il capitalismo continua, in molti paesi, a espandersi, e questa espansione rivela e provoca sempre nuovi motivi di scontento e crisi, della società. Sorgono così temi nuovi di lavoro e di lotta non sfruttano lavoro altrui. Gli italiani vogliono vivere meglio, vogliono essere liberati dal bisogno, dall'assenza di lavoro, dalla necessità di vagare pel mondo in cerca di un pane, liberati dalla paura, dalla miseria, dalle strettezze quotidiane, dai soprusi dei ricchi e dei potenti, dal vecchiume tradizionale. Nuovi drappelli di giovani si aprono la strada nelle fabbriche, nelle scuole e nei campi, sottopongono gli ordinamenti attuali a una critica radicale, li vogliono cambiare, sono disposti a combattere per rinnovare il volto e la vita della nazione.

Questo è il momento in cui il nostro partito può e deve fare altri passi in avanti, perchè ciò che la parte migliore del popolo vuole e ciò che noi vogliamo, è la sostanza del nostro programma. Spetta a noi darne la prova giorno per giorno, chiamando i lavoratori, i cittadini a organizzarsi e unirsi per strappare conquiste nuove, in tutti i campi della vita economica e civile.

La spauracchio anticomunista non fa più paura se non agli stolti. Il contributo dei comunisti, la collaborazione con i comunisti, sono condizioni di qualsiasi avanzata, di qualsiasi miglioramento, nel campo sindacale, in quello politico, della cultura, della scuola, della difesa dei diritti costituzionali e di tutte le rivendicazioni popolari. Cedere al ricatto anticomunista, fare ostacolo a questo contributo e a questa collaborazione significa soltanto ritardare la necessaria opera di rinnovamento e sviluppo della democrazia. A coloro che ancora sono impauriti nel vischio dell'anticomunismo noi rivolgiamo l'invito a riflettere sul nostro quarantennio, per convincersi della funzione che a noi spetta nelle lotte popolari e nella vita della nazione.

Si era creduto e detto, attorno al 1956, che le crisi e il travaglio attraversati allora dal movimento comunista internazionale dovessero essere l'anzio della nostra decadenza e forse — speravano i nemici — persino della nostra fine. E' avvenuto il contrario. Da quel travaglio sono uscite delle cose buone. Ne è uscita una maggiore capacità e sicurezza nel mettere sul tappeto, dibattere e risolvere i seri problemi della lotta contro l'imperialismo e per il socialismo nelle condizioni di oggi. Ne è uscita una più solida unità delle nostre file. Ne è uscito, in particolar modo, nel nostro Paese, uno studio più profondo e coraggioso delle nostre posizioni programmatiche e politiche, la liberazione da residui di dogmatismo, la messa in guardia contro il pericolo di non più avere una chiara prospettiva rivoluzionaria e socialista. Ci siamo rafforzati e rinnovati, attraverso quelle prove. Le nostre adesioni tra le masse non si sono ridotte, sono aumentate.

Coloro che, non sappiamo se in buona o in mala fede, si rompono periodicamente il capo per scoprire quali possano essere le origini misteriose di questa forza e di questi successi nostri, non hanno che da vedere le cose come stanno, rinunciando a falsare la realtà, per trovare la risposta ai loro quesiti. E perchè risulta che in modo abbastanza solenne i dirigenti democristiani hanno posto questi sull'ordine del giorno dell'organizzazione del loro partito, rivolgendo una nostra volta l'invito ai loro seguaci, di fare tutto ciò che è necessario per rivelare il milieu democristiano che [illegible] masse e [illegible]. La nostra decisione di difesa del lavoro, della democrazia, della libertà e della pace, il nostro legame con i ceti sociali, con gli uomini, con le strutture; il nostro programma, il rinnovamento ideale, la nostra unità, il nostro sviluppo, le nostre qualità di lavoratori e combattenti per una grande causa.

Non si risolve nessuno dei grandi problemi nazionali se non combattendo tra le masse e portando le masse a combattere per obiettivi precisi, nel campo economico e politico, della vita civile, della scuola, della cultura

Non si risolve nessuno dei grandi problemi nazionali se non combattendo tra le masse e portando le masse a combattere per obiettivi precisi, nel campo economico e politico, della vita civile, della scuola, della cultura. Il grioviglio stesso della necessaria svolta verso sinistra nella direzione del Paese non si scioglie se non intervenire, come nei mesi di giugno e di luglio per battere il fascismo, un movimento delle masse lavoratrici. E perchè questo movimento possa svilupparsi è necessaria la sua unità. La unità delle forze e delle masse organizzate e guidate, di comunisti e di socialisti, di cattolici progressisti, di lavoratori [illegible] e della mente, di giovani, di donne.

Siamo sicuri che non battendoci il cammino che per quattro decenni noi abbiamo mostrato alla classe operaia, ai lavoratori, a tutta la nazione. Non è il progresso [illegible] che sia compatibile con la lotta [illegible] per quanto grande, anche perchè che possa essere compiuto, verso un rinnovamento economico e politico, le [illegible] sono disponibili e necessarie. Contro di esse senza di esse, non vi può essere [illegible], sarà [illegible] quella nuova e maggioranza [illegible] di cui oggi ha bisogno il nostro Paese.

Compagni, amici, cittadini, chiudiamo questa nostra celebrazione con la certezza assoluta che il nostro partito, il Partito comunista italiano, saprà [illegible] avanzare le nuove successive [illegible] [illegible] il passato [illegible], ma la [illegible] del mondo [illegible] del socialismo [illegible].

Ringraziamo i partiti fratelli, che da tutto il mondo hanno inviato il loro saluto e la loro adesione a questa celebrazione.

Rivolgiamo un saluto a tutte le organizzazioni e a compagni di tutta l'Italia a impegnarsi a fondo nel lavoro per avere nelle nostre file, quest'anno, più iscritti e militanti dell'anno trascorso e meglio organizzati e diretti.

Un saluto e un omaggio al nostro Paese, che noi amiamo per il bene del quale abbiamo liberato e condotto e al quale vogliamo dare e daremo, con la vittoria della democrazia e del socialismo, felicità, benessere e progresso, sicurezza, indipendenza, libertà e pace.

Avanti, avanti con sicurezza e decisione, nel nome di Antonio Gramsci e di tutti i nostri caduti, nel nome della classe operaia e del popolo italiano, per l'emancipazione del lavoro, per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia, per il trionfo del comunismo.

Gruppi di giovani e di giovanissimi sono saliti sul palco, durante la manifestazione, per salutare i dirigenti del PCI e la continuità del Partito attraverso le successive generazioni, si arriva fino ai più piccoli, i comunisti di domani

Per il 40° della fondazione del P.C.I.

I messaggi dei Partiti comunisti

Pubblichiamo altri messaggi di felicitazioni e di auguri pervenuti al Comitato centrale del PCI dai partiti comunisti di tutto il mondo.

R.D.T.

Cari compagni,

in occasione del 40 anniversario della fondazione del Partito comunista italiano inviamo al CC del vostro partito, ai comunisti e a tutti i lavoratori italiani i nostri migliori auguri e saluti fraterni. I 40 anni di eroica lotta del PCI contro il fascismo e contro la guerra per una Italia democratica e socialista fanno un posto glorioso nell'avanzata del movimento operaio internazionale per la pace, la democrazia e il progresso dell'umanità. Questo partito a noi legato dall'internazionalismo proletario, da tradizioni decennali di lotta unitaria contro il fascismo e contro l'imperialismo, dagli insegnamenti, legami del movimento comunista mondiale e diventato un partito di massa marxista-leninista, temprato nella lotta, che gode della stima e dell'affetto dei lavoratori italiani e del movimento operaio internazionale. Guidato dal suo CC, alla testa del quale da decenni si trova il compagno Palmiro Togliatti, il vostro partito indica al popolo italiano la via della unità di tutte le forze democratiche, la via della lotta delle masse contro il dominio del capitale monopolistico, del clericalismo, per una Italia che resti al di fuori della NATO e dell'alleanza sudista con il militarismo aggressivo della Germania occidentale e dell'imperialismo, la via della lotta per la sicurezza e un avvenire felice al popolo italiano.

Cari compagni, il nostro partito e con esso tutto il popolo lavoratore della Repubblica democratica tedesca sono uniti e solidali con voi. Noi, stiamo vittoriosamente costruendo il socialismo nella Repubblica democratica tedesca e lottiamo con tutte le nostre forze per assicurare la pace in Germania. Non si dovrà mai permettere ai militaristi tedeschi, che di nuovo si trovano sul suolo italiano, di scatenare un'altra guerra. Gli interessi di tutti i popoli europei, compresi il popolo tedesco e italiano, richiedono l'immediata firma di un trattato di pace con ambedue gli Stati tedeschi, che metta fine alle provocazioni di cui Berlino-ovest è focolaio e la trasformi in una città libera smilitarizzata. L'unità indistruttibile del movimento internazionale marxista-leninista, che si è rafforzata alla Conferenza degli 81 partiti comunisti operai di Mosca, ci rende ancor più certi della vittoria della nostra causa, la causa dei popoli di tutti i paesi.

Viva l'avanguardia del popolo italiano, il partito comunista italiano!

Viva l'amicizia tra i lavoratori italiani e i lavoratori della Repubblica democratica tedesca!

per il Comitato Centrale del Partito di unità socialista tedesca
WALTER ULBRICHT
Primo segretario

BULGARIA

Cari compagni,

In occasione del 40 anniversario della fondazione del Partito comunista italiano, il Comitato centrale del Partito comunista bulgaro invia a voi e a tutti i comunisti italiani cordiali, fraterni saluti. Il Partito comunista italiano e sorto in un clima di slancio rivoluzionario dei lavoratori ed ha ereditato le migliori tradizioni del risorgimento nazionale e del movimento operaio italiano. Forte della teoria marxista-leninista durante il periodo trascorso esso ha educato nelle sue file quadri esperti e fedeli alla causa della classe proletaria, ha respinto fermamente tutti i colpi della reazione e del fascismo e ha lottato senza tentennamenti contro la guerra, in difesa degli interessi dei lavoratori italiani e degli interessi nazionali del Paese.

Il crudele terrore e le persecuzioni non hanno potuto ammutolire il partito dei più coerenti internazionalisti e patrioti italiani, non hanno potuto piegare la sua resistenza. Anche nei momenti più difficili, esso ha dimostrato la sua maturità di guida della classe operaia e dei lavoratori. Cresciuto in una organizzazione che unisce milioni di persone, penetrando profondamente in seno al popolo, oggi il vostro partito è una potente forza che ha un ruolo fondamentale nella vita politica dell'Italia. Con la sua fedeltà ai principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, con la sua energica attività per il consolidamento della unità del movimento comunista e operaio internazionale, il Partito comunista italiano si è conquistato prestigio e rispetto fra tutti gli operai coscienti e tutti gli uomini progressivi del mondo.

I comunisti e i lavoratori bulgari nutrono sentimenti di profonda simpatia e rispetto verso il Partito comunista italiano, e di tutto cuore si rallegrano per i suoi successi. Nel giorno del glorioso anniversario del Partito comunista italiano fratello noi auguriamo nuovi successi nella lotta per l'elevazione della classe operaia e di tutte le forze democratiche e popolari in Italia, nella lotta per la pace, per la indipendenza nazionale, per la democrazia e il socialismo.

Viva il glorioso Partito comunista italiano!

Si consolidi l'amicizia fra i popoli bulgaro e italiano!

Si consolidi la solidarietà della lotta del movimento operaio e comunista internazionale!

Il Comitato Centrale del Partito comunista bulgaro

ALBANIA

Cari compagni,

il Comitato centrale del Partito del lavoro d'Albania si rivolge a voi, a tutti i comunisti e ai lavoratori italiani il suo saluto cordiale e fraterno in occasione del 40mo anniversario della fondazione del Partito comunista italiano.

Il PCI, nel corso di questi quarantanni, di vita e di attività, ha lottato consequenzialmente in difesa degli interessi della classe operaia e delle masse lavoratrici contro l'oppressione e lo sfruttamento capitalistico. Esso ha diretto con fermezza il movimento di resistenza del popolo italiano contro il fascismo, durante il quale sono caduti 42.000 dei suoi figli migliori.

I comunisti e il popolo di Albania hanno seguito e seguono con simpatia la lotta e gli sforzi dei comunisti e delle masse lavoratrici italiane, sotto la guida del vostro partito comunista, per migliorare le condizioni di vita del popolo, salvaguardare e ampliare i diritti democratici, contro gli attacchi della reazione, per la pace, contro il riarmo atomico e l'installazione di basi americane per missili e di basi della Bundeswehr tedesca in territorio italiano.

Il Comitato centrale del Partito del lavoro albanese [illegible] [illegible] [illegible]